



Omaggio a Pompeo Pianezzola

di Cinzia Albertoni

E' un signore di poche parole Pompeo Pianezzola. All'inaugurazione della sua mostra nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza, al pubblico presente ha semplicemente detto "grazie di essere venuti, spero le mie opere vi piacciono".

Ebbene, maestro, le sue opere ci piacciono, e molto. E' una mostra piccola ma preziosa quella allestita nella sede di Intesa Sanpaolo, ed è un omaggio pieno di riconoscenza a quel grande testimone d'arte di cui la terra vicentina va fiera. Difficile definirlo. E' ceramista, pittore, incisore, grafico, designer, per cui si fa prima, ed è più esatto, parlare di lui come artista. A tutto tondo ovviamente. La sua educazione artistica, sapientemente bilanciata tra pratica artigianale legata alla ceramica di Nove e costante ricerca contemporanea, ha rotto i confini tra arti "maggiori" e arti "minori", consegnando alla terra cotta un alto valore plastico. Non di solo ceramiche si fregia l'illustre esposizione nella quale si ammira, oltre all'intero nucleo di opere appartenenti alle raccolte d'arte di Intesa Sanpaolo, la produzione più recente su carta. Nelle Pagine di storia, realizzate nel 1996 per il centenario del Banco Ambrosiano, i corposi libroni con le pagine piegate, arrotolate, slabbrate, ferite, ci appaiono come sopravvissuti a disastrose catastrofi, fallite però nel loro tentativo di distruggere la cultura. Infatti da quei fogli baluginano dorati bagliori bizantini, s'affacciano immagini di santi, si intuiscono certificati, diari, letture piene di sapienza.

Nella smaltata Pagina bianca scritta, opera del 2001, la decorazione si fa raffinata in quel personale alfabeto cifrato evocante antiche stele. Nella recente serie Materie, il cartone strappato, tagliato, increspato, di colore nero, lavori molto sintetici rispetto a fasi precedenti, si appropria un elemento temporale che parla di silenzi, pause, ritmi, attese.

Dal nero si passa al monocromo bianco nelle Concentrazioni del 2003, collages di carte rese vibranti da un segno, da una piega, da una sovrapposi-



zione, da un'impercettibile ricerca sul volume, tutte schermate da una carta velata che interamente le ricopre, come a voler interporre un diaframma protettivo tra l'opera e l'occhio dell'osservatore che così le percepisce attraverso una poetica nebbia. Un processo di rarefazione si manifesta anche nelle Attese, tre disegni acquerellati dalle trasparenti cromie, solcati da sfuggenti e vagabondi segni graffiti. Un gran rigore guida la mano del maestro che nelle moderne esplorazioni rinnova in modo molto libero la vicentina tradizione della ceramica, senza esagerazioni, materico quel poco che basta non per plastificare bensì per stratificare.

La mostra di Pianezzola è un sollievo per l'anima. Ci consola lo sguardo, purtroppo avvezzo a tante barocche esposizioni esibenti pesanti immagini affollate di colori, segni, eccessi, inutilità.

Del resto l'autodisciplina è virtù di pochi.

INFO. La mostra "Omaggio a Pompeo Pianezzola" è visitabile fino al 19 agosto 2012 nel Palazzo Leoni Montanari, sede museale di Intesa Sanpaolo a Vicenza, Contrà Santa Corona 25. Apertura da martedì a domenica 10.00/18.00 Ingresso € 5,00 www.palazzomontanari.com